

XV Convegno SeSaMO

Università degli Studi di Napoli L'Orientale

22-24 giugno 2022



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

**TITOLO/TITLE:** DISTANZE STORICHE, AVVICINAMENTI CONTINGENTI: COME CAMBIANO GLI EQUILIBRI IN MEDIO ORIENTE

HISTORICAL DISTANCES, CONTINGENT CIRCUMSTANCES: MIDDLE EAST AND THE CHANGING BALANCE OF POWER

**PROPONENTE/I – PROPONENT/s:**

PROF. WASIM SALMAN

LAURA CIANCIARELLI

IMAM SEYED ALI HOSSEINI

ELEONORA PEDE

PANEL CHIUSO

**ABSTRACT (1500 parole/words):**

This panel focuses on the changing balance of power in Middle East after the first public normalization of relations between Israel, the United Arab Emirates and Bahrain, then broadened to Morocco and Sudan.

Geopolitically, the Abraham Accords aimed, on one hand, to tip the regional balance of power on the basis of the new Israeli “peace against peace” approach, and, on the other hand, to strength the anti-Iran axis. At a first stage, the agreements succeeded in curbing Teheran’s ambition for weaponizing the Shiite Crescent and in hampering its “silent threat” to Israel, mainly achieved by its proxies in Syria and Lebanon. Then, rising tensions between the Israeli-Sunni alliance and the Iran-Brotherhood axis – supported by Turkey and Qatar - reached an alarming stage and culminated in clashes between Israel and Hamas and in energy disputes between Turkey and Egypt in the eastern Mediterranean.

Today the situation is still changing. Despite the persistent divisions in the region, in recent months, icy relations between the two alliances are thawing and may lead to renewed bilateral ties – the Gulf Countries signed the Al-Ula Declaration ending the dispute with Qatar, Saudi Arabia, UAE and Iran are engaging in direct negotiations to ease tensions and Turkey and UAE signed financial cooperation deals -. Nevertheless, tensions between Israel and Iran have further escalated even though Gulf Countries and the Iran-Brotherhood axis are showing signs of warming relations and this makes it harder to understand the evolving and new geopolitical dynamics that are shaking old patterns in Middle East.

Starting from the above considerations and especially from the shift in geopolitical relations symbolized by the Abraham Accords, this panel focuses on the modern Sunni-Shia tensions, considered the real driving force behind the changing balance of power in the region in recent decades, in order to examine the current balance of power in Middle East and the future perspective for the region.

Thanks to a debate that will start from different but complementary perspectives and point of views – specifically, Arab and Middle Eastern (introduction), Western and European (first speech) and Iranian and Shiite (second speech) ones -, this panel aims to examine the Sunni-Shia relations in Middle East in all its aspects - mainly geopolitical, economic, cultural and religious ones -. Particular attention will be paid to the exploitation of the Sunni-Shia religious differences by regional actors through the analysis of a crucial case study: Iran’s boycott of the annual pilgrimage (hajj) in Saudi Arabia (third speech).

**Moderatore/discussant:** Prof. Wasim Salman (PISAI)

**Relatori:** Laura Cianciarelli (Facoltà di Teologia di Lugano), Imam Seyed Ali Hosseini (Facoltà di Teologia di Lugano), Eleonora Pede (Università Cattolica del Sacro Cuore)

Il focus del panel è l'analisi del cambiamento dei rapporti di equilibrio nello scacchiere mediorientale, in seguito alla normalizzazione delle relazioni con Israele da parte di Emirati Arabi Uniti e Bahrein, siglata dai cosiddetti Accordi di Abramo.

Tali accordi, firmati a Washington il 15 settembre 2020 e, successivamente, estesi a Marocco e Sudan, hanno posto le basi per l'avvio di relazioni diplomatiche ufficiali tra il mondo arabo e Israele, favorendo la cooperazione arabo-israeliana in campo economico e sanitario e nei settori delle infrastrutture e dell'innovazione tecnologica. A livello geopolitico, gli accordi si proponevano, da un lato, di strutturare gli equilibri di potere nella regione, seguendo il nuovo approccio israeliano "pace contro pace", e, dall'altro, di consolidare una posizione contraria all'asse Fratellanza-sciiti - che unisce Turchia, Iran e Qatar -.

In una prima fase, la firma degli accordi ha centrato l'obiettivo, contrastando le aspirazioni di Teheran di militarizzare la mezzaluna sciita e ostacolando la sua politica di "minaccia silenziosa" nei confronti di Israele, realizzata grazie ai proxy iraniani in Libano e Siria.

Dopo un iniziale inasprimento delle tensioni tra i due blocchi – asse Fratellanza-sciiti da un lato e alleanza arabo-israeliana dall'altro -, che, tra le altre cose, ha riacceso la miccia dello scontro tra Hamas e Israele e innalzato le tensioni tra Turchia ed Egitto nel Mediterraneo orientale, oggi la situazione sembra essere di nuovo in mutamento.

Sebbene gli attori regionali risultino ancora profondamente divisi nei due schieramenti sopra menzionati – ciascuno dei quali mantiene ben salda la propria visione politica e religiosa -, negli ultimi mesi, si è assistito ad alcuni segnali di disgelo, che dimostrerebbero un certo grado di avvicinamento tra le due coalizioni: il "Quartetto" arabo ha normalizzato le relazioni con il Qatar (dichiarazione di Al-Ula), l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti starebbero lavorando per ripristinare i rapporti diplomatici con l'Iran e la Turchia ha firmato nuovi accordi di cooperazione con gli Emirati Arabi Uniti.

D'altra parte, tuttavia, il riavvicinamento tra i Paesi del Golfo e i membri dell'asse Fratellanza-sciiti sembra aver inasprito ulteriormente le tensioni tra Iran e Israele, rendendo ancora più complessa la comprensione delle dinamiche che stanno scuotendo il Medio Oriente.

Partendo dalle suddette considerazioni, ciò che si vuole indagare in questo panel è lo stato attuale dei rapporti di equilibrio nella regione e le prospettive di sviluppo degli stessi nel prossimo futuro.

Il panel, della durata complessiva di 2 ore, si dividerà nei seguenti cinque slot, a cui seguirà un dibattito di circa 20 minuti:

**1. Introduzione** – a cura del Professor Wasim Salman (10 minuti)

L'introduzione spiegherà le complesse dinamiche che negli ultimi anni hanno determinato la relazione tra sunnismo e sciismo – i cui baluardi sono rispettivamente Arabia Saudita e Iran - e le conseguenze sugli equilibri di potere in Medio Oriente, aprendo la discussione che verrà approfondita dagli slot successivi. Questo intervento di focalizzerà, in particolare, su un *case study*, ovvero lo sviluppo e l'evoluzione della guerra civile siriana alla luce dell'influenza sciita e sunnita nel Paese.

**2. Israele e Paesi arabi: quando la presenza delinea nuove alleanze** – a cura di Laura Cianciarelli (25 minuti)

Questo contributo si propone di definire un quadro delle alleanze e dei contrasti in essere nello scacchiere mediorientale. La relazione inizierà con un focus sugli Accordi di Abramo, soffermandosi, in particolare, sulla differenza di approccio dell'amministrazione Biden, in contrapposizione a quella dell'ex presidente americano Donald Trump, e sulla possibilità di estensione dell'accordo ad altri Paesi arabi.

Successivamente, l'intervento si concentrerà sulle conseguenze della firma di tali Accordi in Medio Oriente e sulle dinamiche regionali scaturite dalla contrapposizione tra l'asse Fratellanza-sciiti e quella arabo-israeliana. Particolare attenzione verrà riservata alla ripresa degli scontri tra Hamas e Israele, alle tensioni tra Turchia ed Egitto nel Mediterraneo orientale e al ruolo della Fratellanza Musulmana. Infine, attraverso l'analisi dei recenti avvenimenti – la normalizzazione dei rapporti tra il "Quartetto" arabo e il Qatar (dichiarazione di Al-Ula), il disgelo tra Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Iran, la firma di nuovi accordi di cooperazione tra Turchia ed Emirati Arabi Uniti e l'inasprimento delle tensioni tra Iran e Israele – verrà tracciato un quadro delle nuove sfide e delle future prospettive che potrebbero delinearsi nella regione.

**3. Iran e Arabia Saudita tra divergenza e convergenza: prospettive future** – a cura dell'Imam Seyed Ali Hosseini (25 minuti)

Dopo un breve excursus storico che spiega le ragioni geopolitiche e identitarie alla base dell'attuale frattura tra Iran e Arabia Saudita, l'intervento si incentrerà sull'evoluzione del conflitto tra i due paladini dell'Islam.

Partendo dall'analisi del mutamento delle relazioni tra l'Iran e i suoi vicini arabi sunniti, che coincide con la proclamazione della Repubblica Islamica, questo contributo si propone di spiegare le profonde ragioni religiose, ideologiche e geopolitiche promotrici di tale cambiamento e tuttora alla base dei rapporti tra Teheran e i suoi "rivali" regionali.

Il focus dell'intervento si sposterà, infine, sull'ultimo quinquennio. Dopo aver analizzato le conseguenze della sospensione delle relazioni diplomatiche tra Teheran e Riad (2016) non solo a livello geopolitico, ma anche religioso - per anni, infatti, i fedeli sciiti non hanno potuto adempiere uno dei pilastri dell'Islam, ovvero l'*hajj*, nei luoghi santi situati all'interno del Regno -, il discorso si concluderà analizzando i rapporti attuali tra l'Arabia Saudita e l'Iran e si soffermerà sui recenti segnali di disgelo tra i due Paesi e sulle possibili conseguenze di questo riavvicinamento sia a livello regionale che internazionale.

- 4. Al-hajj: il pellegrinaggio al centro dello scontro tra sunniti e sciiti** – a cura di Eleonora Pede (25 minuti)  
L'Arabia Saudita e l'Iran rappresentano i due cuori pulsanti dell'Islam sunnita e sciita, sebbene in entrambi i casi il pellegrinaggio alla Mecca sia uno degli Arkan al-Islam, i rapporti politici tra i due Paesi non rendono possibile ai pellegrini iraniani di compiere questo obbligo. Questo intervento si aprirà con un breve excursus storico incentrato sulle differenze tra le due comunità islamiche dal punto di vista religioso e sul valore del pellegrinaggio nel corso dei secoli. Successivamente ci si focalizzerà sulle "nuove" rotte religiose, partendo dalla decisione del Governo di Teheran del 2016 di boicottare l'*hajj*. Il contributo avrà come obiettivo anche quello di evidenziare il ruolo dei Fratelli Musulmani all'interno della diatriba tra i due Paesi e sull'accusa da parte delle autorità saudite di "politicizzare il pellegrinaggio".

- 5. Conclusione** – a cura del Professor Wasim Salman (15 minuti)

Data l'assoluta attualità dell'argomento, questo panel risulta di estrema importanza per comprendere gli attuali equilibri di potere in Medio Oriente e tentare di delinearne i prossimi sviluppi, partendo dagli ultimi e più recenti avvenimenti.

Il *fil rouge* che unisce tutti gli interventi del panel è la relazione tra sciiti e sunniti come motore propulsore dei cambiamenti e degli equilibri di forza in Medio Oriente. Tale rapporto verrà indagato in tutti i suoi aspetti – in particolare geopolitico, economico, securitario, culturale e religioso – e attraverso un confronto che si svilupperà da prospettive diverse e, allo stesso tempo, complementari: arabo-mediterraneo (introduzione), occidentale ed europeo (primo slot) e sciita-iraniano (secondo slot).

Particolare attenzione verrà riservata, inoltre, alla strumentalizzazione delle differenze religiose tra sunnismo e sciismo da parte degli attori regionali, attraverso l'analisi di un avvenimento emblematico e di particolare rilevanza sotto numerosi aspetti, ovvero la decisione da parte del governo iraniano di boicottare l'*hajj* (terzo slot).

Il panel – il cui approccio così variegato appare unico nel suo genere – si concluderà con una relazione che riassumerà i principali punti affrontati durante tutti gli interventi, allo scopo di dare avvio a un intenso e profondo dibattito.

**Lingua di lavoro:** italiano

**Bibliografia:**

Ackerman H., *Symptoms of Cold Warfare between Saudi Arabia and Iran: Part 1 of 3*, in *Journalism & Political Science* '16, No17.

Ekhtiari A.R., Hasnita B., Samsu K. e Gholipour Fereidouni H., *The Hajj and Iran's Foreign Policy towards Saudi Arabia*, in *Journal of Asian and African Studies* 46 (678), 2013.

Goldziher I., *Études sur la tradition islamique*, in *Islam et voyage au moyen âge*, L'Univers historique éditions de Seuil, Paris, 2000.

Guffey R.A., *Saudi-Iranian Relations Since the Fall of Saddam: Rivalry, Cooperation, and Implications for U.S. Policy*, in *The Middle East Journal*, No 4 Vol. 161, 2009.

Haider N., *Shi'i Islam: An Introduction*, Cambridge University Press, New York, 2014.

Kepel G., *Il ritorno del Profeta. Perché il destino dell'Occidente si decide in Medio Oriente*, Feltrinelli Editore, Milano, 2021.

Kepel G., *Uscire dal Caos. Le crisi nel Mediterraneo e nel Medio Oriente*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2019.

**KEYWORDS:** Middle East, Abraham Accords, Sunni Islam, Shia Islam, hajj, Israeli-Sunni alliance, Iran-Brotherhood axis

## PROFILO ACCADEMICO DEL/DELLA/DEI/DELLE PROPONENTE/I – SHORT BIO OF PROPONENTS

PROF. WASIM SALMAN

Nato a Damasco, è professore straordinario di pensiero arabo islamico contemporaneo al *Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica* (PISAI). Professore invitato di islamistica presso la Pontificia Università Urbaniana. È stato vicedirettore dell'Istituto Teologico Leoniano di Anagni. Membro dell'Editorial Board della Rivista *Islamochristiana*. Membro del gruppo di ricerca internazionale *PLURIEL*. Ha conseguito il dottorato di ricerca in teologia alla Gregoriana e in filosofia araba all'Università degli Studi di Tor Vergata. Ha pubblicato *L'Islam politique et les enjeux de l'interprétation. Nasr Hamid Abu Zayd*, Mimésis, Milano 2017; *Gadamer e i teologi*, UUP, Vatican 2012.

LAURA CIANCIARELLI

PhD Candidate presso la Facoltà di Teologia di Lugano – Università della Svizzera italiana. Collabora con l'Osservatorio per la stabilità e la sicurezza del Mediterraneo allargato (Università LUMSA) e scrive per il quotidiano nazionale *IlGiornale.it - Inside Over*.

IMAM SEYED ALI HOSSEINI

PhD Candidate presso Facoltà di Teologia di Lugano – Università della Svizzera italiana. Cittadino svizzero di origine iraniana, è Imam della Moschea dell'Imam Ali di Lugano e vicepresidente di KIOS (Koordination Islamischer Organisationen Schweiz). Specializzato in diritto della persona e della famiglia nel diritto islamico, ha frequentato e studiato nei centri di studi religiosi, seminari e università e ha lavorato in Iran come giornalista.

ELEONORA PEDE

PhD Candidate presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e la Facoltà di Teologia di Lugano – Università della Svizzera italiana. È KAICIID Fellow for European Region e, dal 2020, fa parte del network di DialoguePerspectives, programma Europeo della Leo Baeck Foundation.

## INDIRIZZO/I EMAIL/EMAIL ADDRESSES:

Prof. Wassim Salman – [wasim.salman@pisai.it](mailto:wasim.salman@pisai.it)

Laura Cianciarelli – [laura.cianciarelli@teologialugano.ch](mailto:laura.cianciarelli@teologialugano.ch)

Imam Seyed Ali Hosseini – [seyed.ali.hosseini@teologialugano.ch](mailto:seyed.ali.hosseini@teologialugano.ch)

Eleonora Pede – [eleonora.pede@teologialugano.ch](mailto:eleonora.pede@teologialugano.ch)